Lunedì 12 Settembre 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 217.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 – Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Impressioni dolorose per la tragedia di Ginevra.

Perchè jeri non usciva il Giornale, dobbiamo oggi raccogliere in questa pagina la narrazione della tragedia avvenuta sabato a Ginevra, tragedia che se ha portato il lutto nelle Corti di Imperatori e Re e Principi, ha impressionato dolorosamente i Popoli.

E siccome universale è l'indignazione verso l'assassino, ed il compianto per la augusta ed infelicissima donna che fu vittima di ferocia settaria, noi non sapremmo rinvenire parole, meglio atte ad esprimere l'orrore pel fatto truce, di quelle già usate da altri Giornali.

La costernazione popolare nell'antica metropoli di Casa d'Absburgo e nella regale Budapest è immensa. Tutti i Giornali attestano il lutto della monarchia.

Da tutti i capi degli Stati e loro Ministri a Francesco Giuseppe pervennero condoglianze simpatiche.

In Italia l'impressione riuscì più dolorosa, perchè il nome dell'assassino è italiano, quantunque sia quasi accertato che trattasi d'un anarchico francese, nato da padre d'origine italiana.

Deplorando questo atroce fatto, e ricordande altri delitti dell'anarchia, il massimo Giornale della Regione Veneta così cominciava un suo articolo imprecatorio:

«Il pugnale dell'anarchico insidia adunque anche la donna, purchè la donna rappresenti la regalità e la partecipazione a quell'imperio, che riassume nella maestà della legge la più alta garanzia sociale.

Niuna differenza del resto fra il rappresentante dell'assolutismo e il rappresentante della sovranità popolare. — Alessandro perisce come Carnot; si attenta a Guglielmo il glorioso come a Umberto di Savoia; si uccide Canovas come si insidia la vita di Bismarck e di Crispi; è il coltello dell'anarchia, che rappresenta una teoria in progresso.»

E l'altro nostro Foglio regionale, questa volta non può dissentire dal suo antagonista, e chiude i suoi commenti con queste parole:

«L'assassinio di ieri non ha dunque nemmeno la più piccola e lontana attenuante, è uno dei più brutali, per quanto isolati fenomeni della malvagità umana, e contro il vile assassino che ha ucciso a tradimento una donna sessantenne e ammalata si scatenano le imprecazioni di tutta le anime gentili.»

Tra i Giornali di Roma, i primi a commentare il tragico fatto, furono la *Tribuna* ed il *Popolo Romano*.

La *Tribuna* scrive: «Quante tragedie vide, quanti dolori patì la bellissima donna in 61 anni della sua travagliata esistenza! Le case di Wittelsbach e di Absburgo la oppressero del loro doppio fato tragico. L'imperatrice, dopo la tragica fine del figlio Rodolfo, erasi tutta rinchiusa nel suo dolore. Il pugnale assassino forse fu per l'augusta donna la liberazione; ma tutta la pietà di cui può esser capace l'anima umana circonderà la sua bara, e tutta l'ira di cui i cuori possono esser capaci imprecherà contro il bruto che non ebbe pietà della sua triste sorte.»

Il *Popolo Romano* chiude un suo breve commento con queste perole:

«Se il titolo di Imperatrice che ella portava illuse l'assassino dal lato che egli credeva di compiere un atto di cosidetta vendetta sociale, oh come egli si è ingannato! Poichè ben di rado, come nell'Imperatrice Elisabetta, le apparenze della grandezza, della potenza e del fasto furono simbolo di felicità. Il raccapriccio quindi che gli assassinj di Carnot e di Canovas hanno destato in tutto il mondo civile, e l'esacrazione contro delitti così crudeli, sarà certo maggiore per l'assassinio di Ginevra.»

Ed il *Corriere della Sera*, dopo altre osservazioni contro i delitti degli anarchici e settarii, così continua:

«I ricordi d'un passato molto remoto scompaiono innanzi a tutta la pietà che inspira questa cosa orrenda; è dovere inchinarsi reverenti, protrarsi innanzi alla sventura umana; e la sventura perseguita implacabile, accanita la Casa d'Austria. Massimiliano fucilato, Rodolfo suicida... oggi Elisabetta caduta pel furore d'un omicida politico. Eschilo e Sofocle non hanno cantato tragedie più grandi».

La *Perseveranza*, commentando la lugubre notizia, scrive:

«Oggi il sicario anarchico passa oltre il *tiranno*, l'*oppressore*, il *borghese*, e si scaglia contro una donna che dell'imperio ha avuto solo l'esteriore fastigio... Dunque siamo già a questo punto estremo dell'affermazione del partito anarchico, dell'assassinio per l'assassinio, in odio alla società tutta!»

La stampa viennese esprime il supremo dolore pel terribile avvenimento di Ginevra, rilevando le splendide qualità dello spirito e del cuore dell'imperatrice bene amata da tutti i suoi popoli.

La stampa francese è piena di indignazione per l'atto infame del Luccheni, ed esprime la simpatia per la famiglia imperiale austriaca.

Il dono più gradito,

più nuovo ed utile al tempo istesso che si possa fare ad un giovane, ad una signorina, è certamente tutto ciò che apporta fortuna, felicità ed avvenire lieto. Che v'ha di meglio dei biglietti della Lotteria di Torino i quali aprono il cuore alla speranza di una grossa fortuna e se acquistati a centinaia complete tramutano questa speranza nella certezza e garanzia di vincita? Pochi giorni rimangono ancora poichè la estrazione ha luogo il 15 corrente.

L'Imperatrice d'Austria assassinata a Ginevra.

L'autore del misfatto — L'arresto.

Ginevra, 10. L'imperatrice Elisabetta aveva abbandonato l'albergo Beaurivage alle 12.40 per recarsi alla riva d'imbarco. A poca distanza dalla riva un individuo fu visto avanzarsi in compagnia di un uomo dalla barba grigia, venendo dalla parte opposta; egli si slanciò all'improvviso contro l'imperatrice, e raggiuntala, trasse dalla tasca un pugnale e le vibrò con grandissima violenza, un colpo al petto. L'imperatrice, per la forza dell'urto, cadde a terra, ma, aiutata da una dama del suo seguito e da alcuni passanti, potè subito rialzarsi e camminando sorretta dalla sua dama, raggiunse il punto d'imbarco e salì a bordo del piroscafo che l'attendeva.

L'assassino dopo compiuto il misfatto, gettò via il pugnale e si diede alla fuga.

Dopo che l'imperatrice si fu imbarcata, il suo stato peggiorò rapidamente; ed ella cadde in deliquio. Riuscirono vani i tentativi di farla rinvenire e le persone del seguito s'accorsero con terrore che le condizioni dell'imperatrice erano gravissime; una dama che l'aveva assistita s'avvide d'una piccola macchia di sangue sull'abito dell'imperatrice. Il piroscafo che frattanto s'era staccato dalla riva, fu tosto fatto virare di bordo ed approdò di nuovo. L'imperatrice fu collocata su d'una barella improvvisata con sacchi e con tela di vela e trasportata all'«Hôtel Beaurivage». Al letto della ferita furono subito chiamati due medici ed un sacerdote. La notizia dell'attentato fu tosto telegrafata all'imperatore Francesco Giuseppe. I medici fecero tutto il possibile per salvare l'imperatrice, ma ogni soccorso riuscì vano. Alle tre pom. essa esalò l'ultimo respiro senza aver ricuperato i sensi. Dalla visita medico-giudiziaria risultò che l'assassino si era servito di una lima triangolare acuminata.

Dopo aver vibrato il colpo contro l'imperatrice, l'assassino si era dato alla fuga per la «Rue des arts», tentando di guadagnare la piazza grande, dove gli sarebbe stato facile nascondersi e mettersi in salvo. Egli fu però raggiunto da due vetturali che avevano il loro posto alla riva e che erano stati testimoni dell'attentato.

L'assassino fu consegnato ad un gendarme, il quale, assistito da un barcaiuolo, lo condusse al vicino ispettorato di polizia.

L'assassino si chiama Luigi Lucchesi, nacque a Parigi da famiglia italiani, ha 25 anni e si dichiara anarchico fin dall'età di 13 anni. Dal maggio u. s. lavorava a Losanna, dove havvi un forte circolo anarchico.

Era deciso di assassinare il duca Enrico d'Orlèans; andò successivamente a Montreux, Ginevra ed Evian credendolo colà; tornò poi a Ginevra senza averlo potuto raggiungere. Saputo dell'arrivo dell'imperatrice, ch'egli aveva vista quattro anni or sono a Budapest, si attaccò ai suoi passi.

Venerdì l'imperatrice visitò in incognito la baronessa Rothschild e vide il Lucchesi guardarla a torvo e n'ebbe paura.

L'assassino andò al carcere cantando. Giuntovi disse: «Ho fame, sono anarchico, amo gli operai, odio la borghesia! non vogliamo imperatrici!» E' contentissimo d'aver compiuto il misfatto.

Il Lucchesi dovrà giudicarsi secondo il Codice penale del Cantone di Ginevra che non sanziona la pena di morte, ma soltanto il carcere perpetuo.

L'impressione a Berna.

Berna, 10 — La notizia dell'orrendo fatto accaduto a Ginevra ha destato nel palazzo del Consiglio federale l'impressione più dolorosa.

Il ministro austro-ungarico ricevette le più vive condoglianze del governo svizzero.

L'arrivo della notizia a Vienna.
Il dolore dell'imperatore.

Vienna, 10. Il presidente dei ministri conte Thun, ricevette la notizia dell'assassinio dell'imperatrice durante una seduta del consiglio di gabinetto. Il conte Thun sospese la seduta e si recò dal ministro degli esteri, conte Goluchowski, con il quale ebbe un colloquio di mezz'ora. Dopo il colloquio, ritornò dai ministri, coi quali s'intrattenne dieci minuti. I ministri abbandonarono quindi tutti il palazzo del presidente di gabinetto. Il conte Thun si recò tosto a Schönbrunn, dove lo aveva preceduto il conte Goluchowski, che confermò la notizia ricevuta personalmente dall'imperatore. Nella «Hofburg» regnava grandissima costernazione.

Vienna, 10. Il primo dispaccio inviato dalla dama di Corte dell'imperatrice, contessa Sztaray, diretto all'imperatore, è arrivato a Vienna alle 2 e mezzo pom. e conteneva le parole: «Attentato commesso contro S. M. che rimase gravemente ferita.» Un secondo dispaccio della contessa Sztaray, che fu comunicato dall'imperatore alle 4 pom. annunciava la morte dell'imperatrice con le parole: «S. M. morta.»

Vienna, 10. Fu un momento straziante quello, in cui l'imperatore apprese la ferale notizia.

Trasalì, si portò ambo le mani al capo canuto e sclamò prorompendo in pianto:

— Nessuna delle più tremende sventure mi fu dunque risparmiata su questa terra!

E stette lungamente assorto in un cupo silenzio.

L'imperatore, durante tutto quest'anno, era di frequente assalito da tristi presentimenti. Spesso ripeteva:

— Oh fosse già passato, quest'anno del mio giubileo!... Pareva che un qualche terribile colpo egli si aspettasse dal destino, proprio in questo, che doveva essere un anno di festa così solenne per lui. E questi presentimenti, dei quali lo stesso imperatore non sapeva dare nè a sè nè agli altri una spiegazione, lo affliggevano spesso.

La costernazione a Vienna e a Budapest.

Vienna, 10. La notizia dell'assassinio dell'imperatrice si diffuse in città fra le 5 e le 6 del pomeriggio, propagandosi colla rapidità del fulmine e colmando gli animi di terrore, di sgomento, di lutto e di altissima indignazione per il mostruoso misfatto.

D'un subito le vie si popolarono d'una folla agitata, accalcantesi in certi punti in modo da impedire la circolazione delle vetture. Capannelli di gente spesseggiavano dovunque, e si comunicavano la lugubre notizia e ne parlavano. *Nei gruppi formati da operai, si manifestavano sensi apertamente ostili agli italiani, qui occupati a migliaia in ogni sorta di lavori. Ed un popolano uscì a dire, ad alta voce:*

— *Questi italiani ci rubano il pane di bocca e assassinano la nostra imperatrice!*

Al che risposero altri, non doversi, del misfatto di un pazzo maledetto, rendere responsabile tutta la nazione.

Una scena emozionante accadde verso le sette e mezza, sulla *Franzensplatze*. Un servo di corte in livrea, divenuto pazzo nell'apprendere l'assassinio, si fe' largo in mezzo alla folla e si precipitò dinanzi al monumento eretto all'imperatore Francesco, prosternandosi, e gridando ripetutamente:

— Dov'è l'assassino della nostra imperatrice?

Alcuni gendarmi si affrettarono a condurre via in vettura l'infelice.

Budapest, 10. Il lugubre messaggio giunto da Ginevra si diffuse rapidissimamente in città destando sentimenti d'orrore e di compianto. Nel club liberale nonchè fra i partiti dell'opposizione si manifestò grande costernazione. I divertimenti pubblici furono sospesi. Da molti edifici sventolano bandiere di lutto.

Le condoglianze.

Roma, 10. La notizia dell'assassinio dell'Imperatrice d'Austria è arrivata a Roma circa alle ore 19, e si è sparsa come un baleno per i pubblici ritrovi.

Pelloux fece telegrafare all'ambasciatore a Vienna di presentare al Governo austriaco la più viva deplorazione per l'esacrando misfatto e le condoglianze del Governo italiano.

Il Re venne informato subito da Pelloux.

Il Vaticano ricevette un telegramma cifrato dal nunzio a Vienna. Il Papa rimase profondamente addolorato; telegrafò subito all'Imperatore Francesco Giuseppe in termini i più affettuosi. Anche Rompolla telegrafò al nunzio di presentare al governo austriaco le condoglianze della Santa Sede.

Espressero vive condoglianze per il truce fatto tutti i Governi d'Europa.

Lautopsia del cadavere.
Quel che accertano i medici.

Ginevra, 11. l'Imperatore Francesco Giuseppe ha telegrafato al ministro austro-ungarico concedendo l'autorizzazione di eseguire l'autopsia del cadavere dell'Imperatrice. In seguito a tale autorizzazione i periti medici recaronsi alle ore due pom. all'*Hôtel Beau Rivage*, e procedettero all'esame della ferita riportata dall'Imperatrice eseguendo l'autopsia. I periti poterono constatare che la morte dell'Imperatrice fu prodotta da una ferita d'arma da punta di forma triangolare, che cagionò l'emorragia interna.

Le indagini dei periti esclusero qualsiasi supposizione che l'Imperatrice, perchè sofferente di malattia di cuore, possa essere morta in seguito all'emozione.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 41

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(Dall'inglese).

— Ma dove è egli? chiesi io, quando potei trovar la forza di parlare, poichè era tutto tremante.

— E' andato a fare una bella passeggiata per quetare un po' i nervi, il poverino. Io mi domando, come gli rimanga ancora della forza. Per l'amor di Dio, datemi uno zolfino, che accenda lo zigaro, e poi vi dirò come stan le cose. Oh, grazie! Ora lasciate che mi sieda... sì comodamente. Bisogna che sappiate che la baronessa... *requiescat*... non è stata avvelenata nè da Nino, nè da nessuno.

— Benintesi! Continuate.

— Piano... piano. — Essi hanno avuto una scena terribile jer l'altro. Lo sapete? Sì.. Ebbene, allora ella è uscita, e si è tanto affaticata, la poveretta, che quando è rientrata in casa, ha avuto un attacco di nervi. Questi stranieri, non sono che un'ammasso di imbecilli, non si fanno salassare, e non bevono mai delle infusioni di malve, come facciamo noi quando siamo in preda ad una gran collera.

«Essi invece prendono l'oppio, cioè una droga ch'essi chiamano cloralio, Dio sa come sia composta, ma che insomma fa dormire, precisamente come l'oppio. Quando i dottori son venuti a vedere della povera donna, han capito subito di che si trattava, ed han fatto chiamare la cameriera.

«Questa ha detto infatti che la sua padrona teneva qualche droga verde in una piccola bottiglia, ed aveva l'abitudine di prenderne spesso.

«Continuando nelle domande vennero a sapere che la baronessa ne aveva bevuta molto più dal solito la sera innanzi, intanto che la cameriera la pettinava, poichè ella sembrava terribilmente agitata ed inquieta.

«Essi hanno esaminato la bottiglia e l'han trovata assolutamente vuota. E allora i dottori han domandato: «Quanto è che si è veduto il giovane che fu arrestato, porgerle il bicchier d'acqua?

Il valletto di camera ha risposto che potevano essere circa le due dopo mezzodì.

I dottori seppero così che se Nino le aveva dato il cloralio, ella non avrebbe potuto uscir dopo, ed esser stata svegliata a undici ore di notte, quando la sua cameriera si trovava con lei.

«Siccome poi Jacovacci andava facendo un ca' del diavolo dappertutto, perchè avevano arrestato a torto il suo principale artista sotto una falsa accusa, e minacciava intentare processi a tutto il mondo, compresa l'ambasciata di Russia, i medici, il Governo, se Nino non si fosse prodotto in quella sera nel «Faust» il risultato fu che dopo una mezz'ora, Nino fu rilasciato dalla Polizia, con un'infinità di scuse, e rimesso nelle mani di Jacovacci che pianse di gioja e lo condusse e far un po' tardivamente colazione da Morteo.

«Allora io sono venuto qui. Ma mi son fatto prometter da Nino ch'egli se ne vada a passeggiare una buona mezzoretta perchè si compia in lui la digestione, poichè il tempo aveva fatto un cambiamento. Poichè si può ben chiamare una colazione fatta a tre ore dopo mezzogiorno, una colazione tarda, anche a Roma. E ciò mi fa pensar di chiedervi una goccia di vino, poichè sono ancora digiuno, e il parlare è peggio per la gola, che una dozzina di messe solenni, ve lo assicuro io.

Mariuccia aveva ascoltato alla porta, come il suo solito, ed ella si pose immediatamente a piangere di gioja, poichè ella è una povera vecchia, debole di spirito, ed ella ama Nino alla follia.

Io era contentissimo, io pure, ve lo posso dire, ma non comprendeva punto come Nino potesse aver il cuor di cantare, od aver così poco cuore, per trovarsi in istato di farlo.

Prima di sera, fece ritorno a casa. Io gli chiesi se non era lieto di aver così facilmente recuperato la libertà.

— Non è da filosofo quello che voi mi domandate, rispose egli. Naturalmente che son lieto della riacquistata libertà, ed ognuno al mio posto lo sarebbe. Ma io sento di essere la causa della morte di quella povera donna, come se l'avessi uccisa con le mie proprie mani. E non lo perdonerò mai a me medesimo.

— Per Diana! sclamai io — è un dramma orribile; ma mi sembra che tu non ci potevi nulla se a lei è piaciuto di amarti.

— Zitto! — disse egli con tale accento di tristezza, da farmi paura. — Ella è morta, Dio accordi il riposo all'anima sua. Non parliamo di ciò ch'ella ha fatto.

— Ma, obbiettej io, — se il tuo dolore è così vivo, — come puoi tu cantare all'opera questa sera?

— Ci son delle ragioni perchè io canti. In primo luogo lo debbo per impegni contratti con l'impresario. Egli si è fatto, si può dir in pezzi, per farmi rilasciare in così poco tempo, ed io non voglio suscitargli imbarazzi. Inoltre io non ho punto perduto la voce, e potrei essere per metà rovinato venendo sì presto meno ai miei impegni. Aggiungasi a tutto ciò, che i giornali della sera, sono pieni dell'accaduto, e gli uni ne dicon bene, gli altri male, ed io sono tenuto a mostrare alla contessina De Lira che quel disgraziato accidente non ha ferito il mio cuore, per quanto desolato io ne possa essere. Se io non cantassi, tutta Roma direbbe che non lo faccio perchè ho il cuore spezzato. Se anch'essa non va in teatro, lo udrà dire, almeno. Ecco perchè io canterò.

Era assai ragionevole di pensare così.

— Qualcuno dei giornali, ha tenuto parola dell'istoria delle tue lezioni?

— No, non lo credo. Il nome della famiglia de Lira non è neppur menzionato.

— Tanto meglio.

Edvige non si recò all'Opera ed ebbe ragione di far così. Che che potesse ella provare riguardo alla baronessa, sarebbe stato di assai cattivo gusto, farsi vedere a teatro all'indomani stesso della sua morte.

Ecco la maniera con cui la società considera le cose.

(Continua.)

zione provata per la brutale aggressione. I medici accertarono che la morte dell'Imperatrice è dovuta precisamente al colpo di lima infertale dall'assassinio.

Arresto di anarchici a Losanna.

Losanna, 11. Parecchi arresti furono eseguiti iersera a Losanna fra gli amici e conoscenti di Lucchesi. Una diecina di individui furono incarcerati. L'inchiesta è attivamente spinta a Losanna dalle autorità del cantone di Vaud.

ULTIME NOTIZIE.

**La salute e la rassegnazione dell'Imperatore
Il lutto della Corte.**

Vienna, 11. L'Imperatore non ha abbandonato finora il castello di Schoenbrunn.

Sono false le voci diffuse che la salute dell'Imperatore sia rimasta scossa dal triste avvenimento.

Invece egli sopporta con eroica rassegnazione la terribile prova.

L'Imperatore ha ordinato un lutto di Corte per sei mesi, e cioè due mesi di lutto strettissimo, due di gran lutto e due di piccolo lutto,

Giungono continuamente dalle provincie notizie, che annunciano la profonda impressione ovunque suscitata dalla morte dell'imperatrice.

In tutte le città dell'Austria e dell'Ungheria si vedono manifestazioni di grande lutto.

Dappertutto le feste e gli spettacoli pubblici e privati sono stati sospesi e gli edifici imbandierati a lutto.

Alle Camere d'Ungheria.

Budapest, 11 — Le Camere dei deputati e dei magnati tennero oggi sedute straordinarie per manifestare il lutto per la morte della Regina.

Fu approvato di sospendere le sedute fino al terzo giorno dopo i funerali della Regina, di sanzionare con una legge il dolore e la gratitudine della Camera verso la defunta, di prendere il lutto per trenta giorni.

I Magnati presero deliberazioni analoghe a quelle adottate dai deputati.

Le sedute furono tolte in segno di lutto.

—

Elisabetta, duchessa di Baviera, protettrice della Suprema Croce Stellata, dama d'onore dell'Ordine Bavarese di Teresa, nata il 24 dicembre 1837, era andata sposa di Francesco Giuseppe il 24 aprile 1854. In occasione del matrimonio furono fatte grandi feste.

Da giovane l'Imperatrice aveva nome d'essere la più bella donna d'Europa.

Per la tutela degli emigranti

Un apostolo missionario.

Il nome di don Pietro Maldotti, notissimo a Genova e nel Brasile per la apostolica opera di tutela degli italiani emigranti, è ancora pressochè ignorato nel resto d'Italia. È prezzo quindi dell'opera il farlo conoscere come si merita.

A monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, si deve *l'Associazione di patronato per l'emigrazione italiana*. Da sette ad otto anni l'Associazione di patronato esiste in Italia, e, benchè abbia sollevato intorno a sè poco rumore e le manchino gli abbondanti soccorsi della pubblica carità che in Germania rendono potente la *Raphaëls-Verein*, ha saputo curare molte piaghe e lenire molti dolori della povera ed ignorante emigrazione italiana.

Fornire sicure informazioni ed opportuno indirizzo agli emigranti, curarli durante il viaggio, sorreggerne i primi passi nei paesi d'arrivo stranieri di lingua e di costumi: ecco lo scopo nobilissimo della Società italiana di S. Raffaele per la protezione degli emigranti.

Ben presto il venerando e benemerito vescovo piacentino si accorse che i suoi sforzi sarebbero riesciti vani ove sul porto di Genova, donde salpono ogni anno 120 mila emigranti, un missionario infiammato di vivo zelo apoapostolico non avesse vigilato a reprimere gli abusi e lo sfruttamento di cui sono vittime i disgraziati emigranti; ed il 2 agosto 1894 inviava colà un giovane sacerdote trentenne della diocesi piacentina, privo di mezzi pecuniari, ignaro del dialetto genovese e colla missione generica di far del bene agli emigranti.

Dire il modo con cui don Maldotti non solo riuscì a mantenersi insieme con un compagno missionario, un bravo sacerdote valdostano, capitato per caso a Genova e fermato dal Maldotti colla promessa di sacrifizi continui, ma potè anche soccorrere di cibo, vesti, abitazioni e denaro torme di emigranti, è un segreto spiegabile solo coi miracoli compiuti dallo zelo ardente ed entusiasta dei veri apostoli.

Per fortuna il missionario del porto di Genova unisce alla fede nella possibilità di compiere il dovere da lui propostosi, anche una buona dose di coraggio fisico; chè in mezzo all'orda di subagenti di emigrazioni, di fattorini, di tavernieri pullulanti nel porto a suggere il sangue degli emigranti, al don Maldotti toccò più spesso l'occasione di difendere coi pugni e colle grida le sbigottite sue pecore che non di edificarle con messe e benedizioni. E che i nostri emigranti abbiano bisogno di difensori audaci e pugnaci si vede dalle cose viste con sorpresa e con indignazione dal focoso e bollente sacerdote.

La legge vigente sull'emigrazione del 1888 riconosce e quasi favorisce legalmente la classe degli agenti e subagenti di emigrazione con cauzione fruttifera, ma senza alcuna reale responsabilità. L'effetto della nuova legge fu immediato. Spostati, analfabeti, truffatori di ogni fatta, riusciti a strappare dalle Prefetture ventimila patenti di agente e subagente, si sbandarono per le campagne italiane a fare una propaganda immorale presso gli ignoranti contadini, allettandoli con fallaci promesse verso le plaghe più inospiti del Brasile, i cui governanti ad alta voce chiedevano braccia umane a surrogare gli schiavi redenti e fuggiti nei boschi o nelle città!

Ogni genere di truffe e di disonestà fu commesso in sprezzo alla legge; si facevano pagare i noli a coloro che avevano diritto al passaggio gratuito pel Brasile; si speculava sui treni speciali; sulle spese impreviste, sull'albergo, con relativo fattorino, facchino, liquorista a Genova. Sistematicamente gli agenti, per ispolpare con più agio gli emigranti, li spedivano a Genova *una settimana prima dell'imbarco* e li indirizzavano a quei tavernieri che loro promettevano una più lauta percentuale sugli utili. Da vent'anni a Genova durava lo spettacolo delle pubbliche strade e delle chiese piene di gruppi di disgraziati emigranti, affamati, seminudi o tremanti di freddo, in balia di una banda avida di danari e di piaceri. Negli alberghi centinaia di famiglie si vedevano sdraiate promiscuamente sull'umido pavimento o sui sacchi o sulle panche, in lunghi stanzoni, in sotterranei o soffitte miserabili, senz'aria e senza luce, non solo di notte, ma anche di giorno. Le derrate, vendute a prezzi favolosi, non sfamavano mai gli infelici.

I cambiavalute davano monete false od esigevano usure favolose. «Era un ingranaggio turpe di infamie, di cui solo può formarsi un concetto chi vide e studiò l'ambiente; l'agente, il subagente, il fattorino, il facchino, il liquorista, il taverniere esigevano — esclamava inorridito il Maldotti — fino il sangue e l'onore delle loro vittime, perchè avevano da pagare e da contentare alla loro volta un'altra turba di vampiri e sottovampiri, grossi e piccoli che procuravano i clienti; sicchè, a tutti i costi, dalle vene isterilite di quegli infelici doveva uscire sangue e poi sangue per tutti».

Contro questi sfruttamenti ed altre infamie innominabili, il missionario lottò a lungo coll'aiuto dell'ispettore di P. S. del porto, N. Malnata, *rara avis* di funzionario, da diciotto anni consacrato alla tutela degli emigranti con amore vero e non burocratico, e finalmente riuscì a far addottare dal Governo una disposizione che costringe le Compagnie e gli agenti a chiamare a Genova gli emigranti la vigilia della partenza e ad alloggiarli e nutrirli gratuitamente fino al momento dell'imbarco.

Vi si aggiungano contemporaneamente o dopo innumeri processi davanti le Preture ed i Tribunali per far rispettare i diritti della povera gente, per costringere gli sfruttatori a restituire le somme rubate; la propaganda compiuta per fondare e fornire una specie di guardaroba destinata a raccogliere indumenti per gli emigranti più bisognosi e specie pei bambini, grazie della quale in meno di un anno si distribuirono più di duemila capi di vestiario tra nuovi ed usati; due viaggi compiuti nel 1896 e nel 1897 in tutti gli Stati del Brasile affine di vedere coi proprii occhi la sorte degli emigranti in quell'immenso e ricchissimo paese, scernere i luoghi più adatti agli emigranti italiani, sottrarli alle contrade a base di cottimo e di mezzadria favorevoli solo ai grandi piantatori di caffè, ed avviarli nei paesi sani a tipo di colonie libere di proprietari indipendenti, tutti italiani e non misti di brasiliani o neri, e si avrà una idea del lavoro continuo, indefesso e quasi sovrumano del missionario del Porto di Genova.

Bello il sentire dalla bocca del sacerdote di Cristo la narrazione delle lotte combattute laggiù nella terra, dove troppo spesso infieriscono la febbre gialla ed il vomito nero, affine di mantenere vivo e saldo l'affetto alla patria lontana, della commozione intensa suscitata nell'animo suo alla vista dei coloni italiani accorrenti al suono della Marcia Reale, della propaganda fatta per sottrarre gli emigranti alle colonie miste od alle piantagioni di capitalisti brasiliani per avviarli alle terre esclusivamente abitate da italiani, rimasti tali per opera dei missionari della Congregazione del Vescovo Scalabrini.

Ed è consolante riflettere come da un clero tenacemente estraneo alla vita pubblica, sia uscito un missionario i cui concetti, zampillanti dalla visione continua della triste realtà, formano la base del nuovo progetto di legge sulla emigrazinne, destinato, se pure il Parlamento troverà il tempo di discuterlo e resisterà alla voglia di sfigurarlo per correre dietro a fisime teoriche, a reprimere le piaghe più acute ed ancora sanguinanti nella nostra emigrazione.

Il losco affare Dreyfus.

Esterhazy ricomparso. — Quali sarebbero i documenti segreti falsi in base ai quali fu condannato Dreyfus.

Esterhazy è ricomparso a Parigi. Pranzò anzi venerdì con la sua amante in una trattoria.

Il «Droits de l'homme», pubblica le informazioni seguenti sul tante volte citato «dossier» segreto che servì per far condannare il capitano Alfredo Dreyfus. Secondo il «Droits de l'homme» questo incartamento contiene:

1. Un rapporto firmato Müaster, e diretto dall'ambasciatore di Germania a Parigi all'imperatore Guglielmo II. In quel rapporto Münster scrive a tutte lettere il nome di Dreyfus ed enumera i servigi che costui ha reso alla Germania.

2. Tre lettere, o meglio tre fotografie di lettere di Guglielmo II, dirette una al conte di Müaster e le altre al capitano Dreyfus.

Lo stato maggiore crede che il primo di questi documenti fu rubato sul tavolo da lavoro di Guglielmo II a Berlino, e che gli altri vennero fotografati prima dell'invio al loro destinatario.

Anche Zurlinden contrario alla revisione.

Parigi, 11. — Il *Figaro* e il *Matin* credono di poter affermare che il ministro della guerra generale Zurlinden si oppone alla revisione del processo Dreyfus.

Il generale Zurlinden si dimetterà se i suoi colleghi non dividono la sua opinione.

Cronaca Provinciale.

Il Duomo di Palmanuova.

In questi giorni traversando la bella nostra piazza, l'occhio è attratto da un lato di essa donde viene una insolita chiarezza; è la facciata del Duomo ripulita, che ferma lo sguardo e sforza ad ammirare le sue bellezze. Da quando venne costrutta, nessuno ebbe cura di lei, malgrado le tacite proteste di Giovanni Sagredo e di Francesco Erizzo provveditori della Repubblica, che la fecero sorgere nel 1616 alla devozione religiosa ed artistica dei figli e dei nipoti su disegno del celebre Baldassaro Longhena. Grandioso e precipuo monumento di questa cittadella, affidate alla custodia dell'ufficio della conservazione delle cose d'arte nazionali, il nostro Duomo avrebbe dovuto aspettare il terremoto o qualche altra calamità per eccitare le cure della Regia Commisssione occupata sicuramente alla conservazione di ben altri monumenti più o meno antichi e medioevali.

Ed è merito di questo Arciprete, di questa Fabbriceria, se oggi ci è dato ammirare in tutte le sue particolari bellezze la splendida facciata, oscurata fino a jeri dalle muffe e dalle male erbe. Come sporgono ora i belli disegni, come risplende la chiara pietra d'Istria e come emergono le linee della pietra nera!

O grande arte dei nostri padri!

Come meglio risalta oggi l'alato Leone, simbolo di giustizia e di libertà!

Tutto ciò che serve a riaccendere nell'animo del popolo l'amore alle grandi idealità, è ben fatto e noi plaudiamo.

B.

—

L'amministrazione comunale farebbe opera lodevole ordinando l'abbattimento di quelle quattro tisiche *acacie* che deturpano la bella facciata.

Pordenone.

Un artista friulano sul Bosforo. — (*Y.*) — Abbiamo notizie da Costantinopoli che fra i pittori scelti a decorare (nel palazzo del Sultano) le stanze che dovranno, fra poco, ricevere l'Imperator di Germania, trovasi pure il friulano Edoardo nob. Cigolotti.

Al distinto giovane, cui fortuna condusse sulle rive incantate del Bosforo e portò nella reggia, i nostri mirallegro ed auguri.

Spilimbergo.

Una sagra ad Istrago. — *9 settembre.* — (*Frangar*). — La sagra della Madonna ad Istrago riescì benissimo anche questo anno per il tempo *pur troppo* splendido (le campagne sono bisognose di pioggia refrigerante) per il concorso numeroso e per la gaja insolita nota che — la dolce fioritura filiale de le villeggianti dava. Dopo le funzioni solenni gran parte si recò all'osteria De Pauli dove i signori Cogolo Giovanni e Francesco Zuliani aveano improvvisato una festa da ballo in tutto punto.. così... tanto per fare un piccolo bagno a vapore.

La banda di Spilimbergo verso sera inaspettata giunse a render allegra la festa. E con tutto quel caldo si ballò fino a le una dopo mezzanotte! *De gustibus...*

Codroipo.

Consiglio Comunale. — Nomina del Sindaco — Un «cattolico... puro.» — Conferenze agrarie. — Un morto che vuol uscire dalla cassa. — Un appiccato.

11 settembre. — Oggi ci fu Consiglio Comunale; il primo dopo le elezioni amministrative del 21 agosto. Erano presenti 15 consiglieri.

Presiedeva l'assessore anziano sig. Edoardo Giusti. Il presidente dopo aver mandato un caldo saluto ai nuovi e vecchi colleghi dichiarò aperta la seduta. Un pubblico numeroso mai più veduto, assisteva.

Il primo oggetto posto all'ordine del giorno era: *Nomina del Sindaco.*

Dopo un affiatamento di pochi minuti avvenuto fra i consiglieri, si passò alla votazione a scrutinio segreto.

Ne usciva eletto il cav. Ugo Luzzatto con 13 voti su 15 votanti.

Una salva di applausi salutava l'eletto. Una voce dal pubblico avendo gridato: *Viva i liberali di Codroipo,* gli applausi scoppiarono di nuovo.

Fu una spontanea, sincera ovazione verso il novello sindaco ed il Consiglio liberale che obbligò il cav. Luzzatto ad alzarsi per ringraziare i plaudenti per sè e per gli altri.

Il Presidente della seduta diede lettura di una lettera del sig. Daniele Moro che rinuncia da Consigliere Comunale. L'ordine del giorno portava anche: dimissini della carica di assessore del sig. D.r Giacomo Zuzzi.

Essendo stato pregato a ritirarle, il D.r Zuzzi dichiarò essere irrevocabile la sua intenzione di dimettersi; per cui il Consiglio ne prendeva atto a malincuore e nominava in di lui voce ad assessore il D.r Ugo Zanelli.

Il 6 o oggetto dell'ordine del giorno era: *Festeggiamenti del 20 settembre.*

Per ringraziare il Cielo della caduta del poter temporale dei papi, la Giunta propose ed il Consiglio approvò *ad unanimità per appello nominale* i seguenti festeggiamenti:

Imbandieramento del Municipo.

Un manifesto invitante la cittadinanza a festeggiare il lieto avvenimento.

Alla mattina un giro per il paese della banda musicale cittadina.

Triplice suono di campane e cioè: 15 minuti all'alba del gran giorno, 15 a mezzodì e 15 minuti al tramonto.

Concerto musicale in piazza — illuminazione del Municipio e paese.

Erogazione di 5 lire a ciascuno dei comunisti che presero parte alla campagna del 1870 ed ai reduci dalle patrie battaglie 1848-49.

Il dott. Ugo Zanelli faceva inoltre due proposte l'una era speciale per i codroipesi, l'altra mirava ad un ideale più alto. Con la prima proposta il dott. Ugo Zanelli per la quiete e la pacificazione degli animi avrebbe voluto che il Consiglio si impegnasse di proibire alla banda clericale di suonare in piazza, certo che avrebbe interpretato il desiderio della maggioranza del paese.

La seconda proposta era la seguente: Spedire un telegramma al Ministro di grazia giustizia, invocante pel 20 settembre la liberazione dei condannati politici dei Tribunali militari.

Chiese la parola il dott. Zuzzi.

Alla prima proposta, egli disse, io mi associerei, ma essa dinanzi alla legge è *illegale* e ne dimostrò le ragioni.

Ciò che si può fare, egli soggiunse, è questo: obbligare la banda clericale a suonare in un determinato posto.

La seconda proposta, continuò il dott. Zuzzi, è umanitaria, lo riconosco, ma mi sembra imtempestiva. Dopo breve discussione il dott. Ugo Zanelli ritirava entrambi le sue proposte.

—

La lista dei candidati clericali che soccombette nelle ultime elezioni amministrative era composta, secondo quanto scrisse un corrispondente del *Cittadino*, di 4 moderati e di 4 *cattolici puri.*

Uno di questi *cattolici puri* è comparso venerdì dinanzi al sig. Pretore per rispondere del reato d'ingiuria e fu condannato alla multa ed alle spese processuali.

Dalle prove testimoniali e dalle confessioni stesse dell'imputato è risultato che questo signor *cattolico puro* tira giù moccoli così grossi da dar dei punti ad un... framassone.

Se un *cattolico puro* è capace di tanto, che razza di *smoccolisti* saranno quei clericali che non godono di tale reputazione!

Io mi associo quindi alle meraviglie dell'ill.mo signor Pretore il quale voltosi al rappresentante il Pubblico Ministero che gli stava al fianco gli sussurrò all'orecchio, ma in modo di essere da tutti udito: *E dice che l'imputato era un candidato del partito clericale!!*

—

Domani mattina adunque incomincerà il corso delle conferenze agrarie.

L'inaugurazione avrà luogo alle ore 9 1/2 nella sala superione delle Scuole Comunali.

Ore 10-11. Spiegazioni sul libro del «Campagnolo Friulano».

Ore 11-12. Norme per l'allevamento degli animali bovini.

Ore 2 3. Spigazioni sul libro «Il Campagnolo Friulano.»

Ore 3-4 Norme per l'allevamento degli animali bovini. Per i successivi giorni 13, 14 e 15 l'orario sarà concretato domani.

Alla chiusura di queste conferenze interverrà il R. Provveditore agli studi che è incaricato di rilasciare un certificato speciale ai frequentatori. A tutti gli insegnanti che interverranno alle Conferenze Agrarie e zootecniche, l'Associazione agraria regalerà una copia del *Campagnuolo Friulano* e del Corrispondente libro per il maestro.

Le adesioni ascendono sin ora ad un centinaio.

In onore degli ospiti domani e mercoledì avrà luogo un concerto musicale.

Sieno i benvenuti.

—

Altri due fatti di cronaca, ma non tanto allegri.

Pietro Riga, il becchino, dopo averne seppelliti tanti, ha finito anche lui coll'andare nella fossa. Ma mentre ve lo calavano, ad un assistente scivolò la bara, il coperchio saltò via ed il morto rimasto in posizione verticale, pareva ne volesse uscire per dare l'ultimo sguardo a quelle lapidi, a quelle croci, in mezzo alle quali esercitò il suo triste mestiere.

La gente impressionata da quella apparizione inaspettata, si allontanò in fretta.

Pietro Piccoli, detto *giuradio,* dimorante a Rivolto, mise fine, per miseria, ai suoi giorni, appiccandosi nella sua abitazione. *Il nuovo Cronista.*

Cividale.

La moglie del pretore derubata. Sabato mattina un furfante finora sconosciuto, rubò un portamonete alla signora del nostro pretore.

Il mariuolo avrebbe approfittato per fare quel brutto tiro di un momento in cui la signora predetta lasciò il portamonete su di un tavolo in casa sua, per recarsi in una stanza vicina.

Buttrio.

Bambino annegato.

Il bambino Cornigoi Erminio di Buttrio, eludendo la vigilanza dei genitori, avvicinatosi ad una pozza d'acqua, vi cadeva dentro, rimanendovi annegato.

Premariacco.

Una schioppettata d'ignota provenienza. Domenica passata, circa le ore 24, reduci da Cividale, transitavano in carretta per il paese certi C. Vergolini e C. Colautti di Orsaria e quando furono sulla piazza, da un gruppo di cinque o sei persone fu loro tirato un colpo di arma da fuoco, in modo che 3 pallettoni colpirono nella schiena il Vergolini.

Non è la prima volta che a Premariacco succedono fatti simili e sarebbe necessario che l'egregio signor Maresciallo dei RR. Carabinieri di Cividale sorvegliasse un poco questi *buli delle tenebre* e dasse loro una severa lezione.

**Un pordenonese
che si getta sotto il tram Padova Bagnoli.**

Certo Bortoluzzi Vincenzo trentenne, tessitore da Pordenone, si gettò ieri sotto il tramvai Padova-Bagnoli, mentre il treno lasciava il Bassanello. Il Bortoluzzi, mortalmente ferito, fu trasportato all'Ospedale di Padova.

Affermasi che egli venne nel triste proposito per dispiaceri famigliari.

Cronaca Cittadina.

**Per l'assassinio
dell'imperatrice d'Austria.**

Da ieri pende abbbrunata, ad ogni pubblico edificio, la bandiera nazionale: così, nella Provincia, da ogni sede municipale.

Il concerto della brava banda di cavalleria fu, iersera, sospeso.

Questo per dare espressione ai sentimenti ufficiali.

Ma anche nella popolazione il misfatto orribile destò vivo senso di dolore e di esecrazione, non potendosi comprendere l'assassinio di una donna che, anche nel fastigio del trono ove sedeva, in ogni cuore bennato suscitava sentimenti di pietà, non d'invidia e nè tanto meno di odio.

Dal Bollettino delle finanze.

Barbasetti, ispettore demaniale a Caltagirone, è trasferito a Verona, rimpiazzando il sottoispettore Taveggi destinato a Firenze — A Sbrojavacca, aiuto agente delle imposte dirette a Treviso, è concesso il sessennio: idem ad Algise aiuto agente a Venezia e a Garino a Massa superiore — Milanesi agente a S. Vito del Tagliamento, viene collocato in aspettativa — Coppitz, vice segretario di ragioneria all'intendenza di Treviso, viene collocato a riposo.

Tiro a segno.

Le esercitazioni di tiro per la gara di S. Daniele seguiranno tutti i giorni della corr. settimana dalle 5 alle 7 pom.

Il XVII convegno della Società Alpina Friulana

che ieri si tenne a Nevea, può senza esagerazione proclamarsi uno dei meglio riusciti.

Ci spiace che esigenze tecniche di giornalismo e di tipografia ci impediscano di farne oggi la cronaca: ma preferiamo rimandarla a domani, al riferirne troppo brevemente e con una narrazione monca. Oggi diremo soltanto che i convenuti erano una cinquantina, e altrettanti sedettero anche al pranzo sociale, sotto un vasto padiglione eretto sulla prateria ove il ricovero prospetta; che le parole del vice presidente avv. Schiavi, intercalate di qualche lepidezza graziosa, piacquero e furono applaudite; che il nome del presidente onorevole prof. Marinelli fu salutato da calorosi applausi ed accompagnato dalle espressioni di sincera fiducia che un altro anno egli potrà nuovamente sedere al suo posto; che il signor Aichinger, rappresentante del Club Alpino austriaco-tedesco, pronunciò due notevoli discorsi — al convegno e al pranzo; — che fu visitato e ammirato il ricovero Maraini; che oggi si effettuano le salite del Jôf di Montasio e del Camin, all'ultima delle quali partecipa anche una rappresentante del sesso gentile, al convegno di ieri tanto numeroso...

Ma a domani.

Pel passaggio delle vetture sul ponte ferroviario del Torre

L'egregio signor Dacomo Annoni, sindaco di Buttrio, ha indetto una adunanza fra le persone più facoltose di quei dintorni, allo scopo di concretare il modo di poter ottenere — previo lavoro di allargamento — il passaggio delle vetture sul ponte della ferrovia sul torrente Torre, mancando da quei paesi, in retta linea con Udine, alcun ponte carreggiabile, e spesse volte durante le piene del torrente stesso, risentendo non lievi danni per l'ostacolato passaggio.

Fanciullezza disgraziata.

Un giorno della passata settimana, il Consigliere delegato conte Thun de Hohenstein, passando per Piazza Garibaldi, vide un fanciulletto maltrattato da una ventina di altri suoi coetanei o poco più.

Il conte Thun liberò il malcapitato che risponde al nome di Michele Vit di anni nove. Egli è figlio d'ignoto; sua madre l'abbandonò, e vive, pare, a Trieste. Qui lo raccolse tal Giacinto Bigotti; il quale, però, non avendo famiglia propria, ma vivendo con i vecchi suoi genitori, e dovendo lavorare per vivere, non può attendere al fanciulletto come sarebbe necessario. Onde il piccolo Michele resta lungamente via da casa, insorvegliato.

Egli era con le vesti lacere, quel giorno. Il conte Thun, non pago di averlo liberato, lo condusse nella propria casa; e quivi, egli e la sua signora, lo rifocillarono, lo vestirono dal capo alle piante e gli diedero anche una scorta di biancheria. Nè contenti ancora, ogni giorno lo vogliono con sè al pranzo.

Inoltre, il conte Thun s'interessò ed interessa vivamente per far accogliere il piccolo abbandonato in qualche istituto: e fino a quando ciò non avvenga, lo avrà ogni dì commensale alla propria tavola.

Atto di tanto squisita cortesia non abbisogna di elogii: basta sia fatto pubblico, perchè da ogni bocca essi vengano spontanei.

Teatro Minerva.

Mercordì venturo avrà luogo la prima delle due annunciate recite straordinarie del grande artista Ermete Novelli.

Si rappresenterà: ALLELUIA dramma in 3 atti di Marco Praga, scritto espressamente per il Novelli e nuovissimo per Udine: *Parva Favilla* monologo detto dal Novelli. Giovedì, seconda ed ultima rappresentazione con il DRAMMA NOVO, nuovissimo per Udine.

L'ufficio postale alla ferrovia non c'entra menomamente.

Siamo interessati, e lo facciamo volentieri per amore dela verità, a rilevare che l'ufficio postale ferroviario non c'entra nè punto nè poco nel *maneggio* del gruppo spedito dal signor Conti a Venezia. Difatti, si trattava di un *gruppi* spedito per ferrovia, non già per posta: e quindi consegnato direttamente alla ferrovia.

Scenaccia.

Sabbato verso le 6 pom. certo M. G. noleggiatore di cavalli stette attendendo che il sig. G. H. uscisse dal negozio Petruzzi in Mercatovecchio, ed improvvisamente lo investì scagliandogli parole ingiuriose, addirittura da trivio.

E' naturale che il contegno dell'offeso fu correttissimo. Egli rimase sbalordito addolorato di tale scenaccia e si rivolse subito all'autorità competente per il relativo procedimento.

Furto.

L'altra notte in Chiavris, ladri ignoti praticato un foro nella casa di certo Lovaria, vi entrarono, rubandovi una bella quantità di maiale, salumi, lardo ecc., di propietà di due famiglie.

Sulla Piazza Vittorio Emanuele al N o 2,

presso la Birraria Puntingam, oggi venne aperto l'*Ufficio generale d'affari* (già annunciato due volte dalla *Patria del Friuli*) della Ditta Pilani e Comp.

Il Pilani ha diretto per vario tempo analogo Ufficio in Treviso, e dirigerà con eguale solerzia questo nuovo Ufficio in Udine.

All'*Ufficio generale di affari*... auguriamo *molti e buoni affari*.

I feriti.

All'ospitale vennero medicati: Chiaruttini Dante d'anni 19 di Domenico, calzolaio, di Udine, per accidentale ferita lacero contusa dal dito indice della mano destra, guaribile in giorni sette.

Feruglio Pietro d'anni 38 fu Antonio, di Feletto Umberto, contadino, per ferita lacero contusa al pollice della mano sinistra e contusioni alla faccia, riportate in rissa; guarirà in giorni cinque.

Torello Antonio di anni sette di Luigi da Udine, per accidentale ferita da taglio all'indice della mano sinistra, guaribile in giorni cinque.

Venier Francesco di anni 36 fu Antonio, operaio di Udine, per contusioni accidentali, con escoriazione del gomito sinistro, guaribili in giorni sei.

Foni Antonia d'anni 41 fu Francesco di Udine, per accidentale ferita lacero contusa alla fronte, guaribile in giorni otto.

Battistutti Giulia d'anni 31 di Udine per due leggere escoriazioni al labbro superiore (riportate in rissa) guaribili in giorni due.

Arresto per ubbriachezza.

Stanotte fu arrestato per ubbriachezza il venditore ambulante Battista Carpani, d'anni 48, da Udine, via Aquileia 52

Teatro Nazionale.

La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà: *le 99 disgrazie* di Arlecchino e Facanapa, commedia brillantissima con due balli.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione *Nel* **Collegio Paterno** *si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.*

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.
Si accettano anche esterni.
Retta mensile modicissima.

Si è pubblicato nel 10 settembre

il numero quinto della *Guida mensile italiana per l'industria ed il commercio* edita dallo Stabilimento tipo-litografico Botti e Bischeff.

Anche questo numero, come i precedenti, è ricco di notizie che interessano le Ditte industriali e commerciali. E l'egregio compilatore, signor Vittorio Botti, vi ha premesso giudiziose considerazioni sugli effetti economici per l'Italia, se l'umanitaria proposta dello Czar potesse essere accolta dalle Potenze.

In questo numero, oltre notizie su società italiane e sul loro sviluppo, troviamo un quadro statistico del commercio internazionale dell'Italia nell'anno in corso. Importantissime poi le notizie del commercio italiano in Oriente, e quelle risguardanti il commercio delle Isole Filippine, delle quali tanto si parlò nella cronaca politica durante la guerra ispano-americana.

Per il complesso degli articoli di questa *Guida*, crediamo che ormai ne sia constatata l'utilità, e che quindi sia un prontuario sempre da consultarsi negli affari, specialmente da que' negozianti ed industriali che allargarono le loro attività, oltrechè in tutta Italia, anche all'Estero.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 settembre a L. 107.52.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 agosto al 19 sett per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 107.50.

Ladro denunciato.

Di giorno, certo Del Torre Sante, impregiudicato, latitante, penetrato nel molino aperto di Tolussi Osvaldo a Udine, rubava una catena d'argento con ciondolo del valore di lire 13, che trovavasi attaccata all'occhiello di un gilet, appeso ad un chiodo.

Corso delle monete.

Fiorini	225.50	Marchi	132 75
Napoleoni	21.45	Sterline	?6 —

LOTTO

Estrazione del 10 Settembre

Venezia	88	49	52	84	66
Bari	2	28	7	63	51
Firenze	15	58	30	37	28
Milano	44	42	27	39	14
Napoli	14	48	54	26	25
Palermo	62	67	77	83	21
Roma	27	9	87	61	54
Torino	4	30	64	73	38

Zoppi Antonio

fumista di Cremona, premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che si trova a sua disposizione un grande assortimento di caloriferi invisibili ed altri di grossa mole, di sua propria invenzione.

Rivolgersi alla Birraria Lorentz — Udine.

Stamane, dopo lunga e penosissima malattia, munita dei conforti religiosi, esalò l'anima a Dio, nel fiore dell'età

Giuseppina Roviglio
d'anni 21.

Il padre, la madre, il fratello Carlo e il fidanzato Bizzi Vincenzo, addolorati, ne dànno il triste annunzio.

Udine, 11 settembre 1898.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 5 pomeridiane, nella Chiesa Parrocchiale del Carmine, partendo dalla casa in Via Bertaldia N 51.

La Giuseppina Roviglio fu operaia, sino a due anni or sono, nella tipografia Del Bianco. Era tra le migliori, per l'attitudine e l'assiduità. Buonissima, poi, di indole. Perciò, ed i suoi colleghi e il proprietario della tipografia, e la Redazione tutta vedevano con dolore il suo morir lento lento; ed ora ch'è scomparsa, mandano un mesto pensiero alla sua cara memoria.

Memoriale dei privati.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 4 al 10 settembre 1898.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 8
» morti » —
Esposti » —
Totale n. 16.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Guido Bravo con Margherita Szemlics — Santo Rassatti macellaio con Giovanna Gressani casalinga — Francesco Domenico Della Cella impiegato giudiziario con Maria Feltrin civile.

Matrimoni.

Achille Miani r. impiegato con Adele Olivo agiata — Casimiro Schittar fuochista ferr. con Elisabetta Negrini Casalinga — Lorenzo Crotti furiere di fant. con Anna Franzolini casalinga.

Morti a domicilio.

Luigi Gaspardo di Antonio d'anni 18 sarto — Teresa Rizzi-Rizzi fu Lorenzo d'anni 71 contadina — Vittorio Cattarossi di Vincenzo di mesi 2 — Ernesto Pizzamiglio di Gio. Batta d'anni 4 — Don Mattia Stremitz fu Giacomo d'anni 82 Sacerdote — Maria Romanin di Pietro di mesi 10 — Ermenegildo Zuccolo di Rosano d'anni 1 mesi 5 — Federico Alcetta fu Giuseppe d'anni 73 r. pensionato — Giuseppina Pisolini di Gio. Batta d'anni 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Battiston-Del Tre fu Gio. Batta d'anni 49 setaiuola — Giovanni Bertolutti fu Mattia d'anni 52 agricoltore — Francesco Romanello fu Angelo d'anni 49 facchino — Ermenigildo Giacomuzzi di mesi 3.

Morti all'Ospizio Esposti

Rosa Pulani d'anni 1.

Totale n. 14.

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Notizie telegrafiche.

I candiotti non vogliono saperne dei turchi.

La Canea, 11. Il comitato candiotto dichiarò agli ammiragli, essergli difficile di domare l'irritazione popolare, malgrado gli sforzi energici fatti. I cristiani respingono ogni soluzione incompleta, volendo romperla definitivamente col governo turco.

Denari e soldati russi.

Atene, 11 Lo Zar inviò novemila rubli pei cretesi.

La Canea, 11. Il termine dell'*ultimatum* per il disarmo delle plebe e lo sgombero delle truppe turche, spira stasera. Oggi è qui sbarcato un battaglione russo.

Il battaglione partito per Creta.

Il principe di Napoli assistè alla partenza

Napoli, 11. Questa notte, ad un'ora antimeridiana, un battaglione del 49 reggimento fanteria è partito per Creta a bordo del piroscafo *Entella*. Il Principe di Napoli ha assistito alla partenza.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

Appartamento d'affittare

Rivolgersi dai F.lli Toscolini
PIAZZA S. CRISTOFORO

AVVISO.

*Avendo assunto dietro accordo col Sig. Giuseppe Neglos la Rappresentanza per il Friuli del seme-bachi proveniente dal premiato **Istituto Bacologico Susani**, mi pregio avvertire i Sig. Clienti ed il pubblico che le sottoscrizioni si ricevono al mio domicilio in **Udine**.*

ULISSE CORONA
Via Cussignacco N. 67.

CIVIDALE (Friuli)

REGIO CONVITTO NAZIONALE

con regie scuole secondarie ed elementari

La retta annua essendo soltanto di L. 480, il Governo proprietario supplisce con la somma necessaria, volendo che i giovani, oltre un servizio e una pulizia inappuntabili, abbiano cancelleria, libri, vestiti, calzature ecc. **a prezzi di costo** e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato.

Trattamento educativo paterno.
Per informazioni rivolgersi al **RETTORE**

La Ditta

G.mo MUZZATTI MAGISTRIS e C.°

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

Albergo d'affittare.

In Codroipo è d'affittare il grande albergo ROMA con annesso stallo, e situato nel punto più centrico del paese

Chi volesse trattare per tale affittanza, si rivolga al proprietario sig Gio. Battista Burba in Codroipo.

VENDITA

FUSTI VUOTI

Presso la Ditta **Eugenio Cucchini, suburbio Gemona**, rimpetto i magazzini Pecile, si trova in vendita *un grande numero di fusti vuoti di varie grandezze e in ottimo stato,* **a prezzi convenientissimi.**

Antico Premiato
Stabilimento Bacologico

E. F. & G. F.lli Sbraccia

TERAMO

SEME BACHI

Cellulare Selezionato Giallo Indigeno
GRANPASSO
Il solo originario autentico.

PEI BUONGUSTAI.

Presso il negozio del signor *LUCIANO NIMIS* in Mercatonuovo (Piazza San Giacomo) si può tutti i giorni, **cominciando da oggi**, acquistare

maiale fresco.

Inoltre vi si trovano **salsicce, musetti, codeghini,** insaccati nei magazzini della stessa ditta sottostanti al negozio, con la massima cura e pulitezza.

Certo, i buongustai vorranno approfittarne.

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

sola confezione dei primi incroci cellulari

I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese.
I.o Incr. del Giallo Indigeno col Giallo-oro Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Lo studio dell'Ing. L. del Torre è trasportato in via Cussignacco N. 28.

AVVISO

La Banca F.lli CASARETO di Francesco incaricata della emissione della Lotteria Nazionale di Torino, prega vivamente i rivenditori di biglietti e tutti coloro che ancora volessero farne acquisto, di non frapporre indugio nelle richieste le quali debbono essere chiare per agevolare così il compito della Banca, la quale per quanto ponga la massima attenzione e cura, pure stante le enormi ed innumerevoli richieste che pervengono in questi ultimi giorni, poichè l'estrazione dei premi ha luogo il 15 corr., alle volte è nella impossibilità di soddisfare a tutte le esigenze.

In Udine: presso LOTTI E MIANI Piazza Vittorio Emanuele e GIUSEPPE CONTI, cambiovalute.

*I biglietti costano **5** Lire e i quinti di biglietto **1** lira.*

Cura ricostituente

(vedi avviso in 4.a pagina).

Collegio Convitto Paterno

Via Zanon 6 — **Udine** — Via Zanon 6
con filiale in Mestre
ANNO VII

I convittori frequentano le R. R. Scuole secondarie classiche e tecniche. Educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. scuole (circa 300 m.)

Scuola elementare privata anche per esterni.

RETTE MODICHE

Coloro che procureranno al Collegio **due o più** Convittori otterranno un adeguato premio in danaro, convertibile in una totale o parziale diminuzione diretta, nel caso che gl'interessati abbiano figli da collocare in Collegio.

Col p. v. anno scolastico, ai Convittori che ne faranno domanda, verrà impartito *gratuitamente* un corso completo di lezioni d'Inglese, di Tedesco e di Stenografia.

Oltre la consueta assistenza gratuita, si daranno lezioni speciali a *prezzi mitissimi*.

Sarà pure istituito un corso libero serale di **agraria**, secondando in ciò il nuovo indirizzo segnato agli educatori.

CONCORSI

Si ricercano perfetti istitutori che abbiano compiuto almeno il liceo o l'Istituto tecnico, sezione ragioneria. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore
Dott. Prof. A. Silvestri.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

IL FERRO-CHINA BISLERI

VOLETE DIGERIR BENE??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

VOLETE LA SALUTE??

L'Acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gazosa, batteriicamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Molescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

F. BISLERI & C. MILANO

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito

Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle miriade di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91; Genova, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

IN UDINE — Farmacia, F. Comelli — G. Comessatti — A. Fabris — Miani — Minisini Neg te — In S. Daniele del Friuli: F.lli Corradini, Farmacisti — In Palmanova: G. Marni — Vatta — Martinazzi — farmacisti.

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana
Maestro docente: **Pietro de Carina**
Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.
Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.
Traduzioni di documenti e libri.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Premiati Stabilimenti Chimico-Farmaceutico a Vapore

Per la Fabbricazione

DELLE

Acque Minerali Artificiali

A. GIOMMI & COMP.

BOLOGNA - PESARO - TORINO

A tavola bevete sempre l'Acqua *Vichy Giommi* che ottenne le più alte onorificenze, ed i certificati i più lusinghieri dalle primarie notabilità mediche.

Le Acque degli Stabilimenti *A. Giommi e Comp.* corrispondono perfettamente nella loro composizione e nell'azione terapeutica alle omonime naturali.

Vendita al dettaglio presso tutte le farmacie — all'ingrosso presso la Ditta — A. FABRIS — rappresentante esclusiva per Udine e Provincia.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acide spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Si vende in tutte le farmacie.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE

Cigarette e colla Polvere

ESPIC

OPPRESSIONI

TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono se per domandare di affari dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro D'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	·M. 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

. questo treno si ferma a Pordenone. — . questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

a Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
5.45	6.22	O. 8.10	8.47
9.13	9.50	O. 13.05	13.50
19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M 14.55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12 —	12 30	M. 14.15	14.45
M 17.10	17.38	M. 17.56	18.23
·M. 22.05	22.33	M.· 22.43	23.12

* verranno effettuati soltanto nei giorni festivi

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.—	9 40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13 —	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19 43	18.10	S. T. 19.25

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL del DOTT.^R PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese,** farmacia centrale.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore.»
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

«Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo.»
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE: Commessatti - Comelli - Minisini - De Girolami - Miani Farmacisti.

ACQUA PURGATIVA *di rinomanza universale.*

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni!

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua »Hunyadi János« porta sull'etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

Udine, 1896 — Tip. Domenico Del Bianco.